



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/03/2007

=====

ADDI' 13/03/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

HARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
FOYFOLI	Massimo	Presidente	MICHELANGELO	Mario	"
ASTORE	Bruno	Assessore	NERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	FANUCCI	Raffaele	"
BRACCHETTI	Requino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
M'ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPOLI

***** OMISSIS

ASSENTI: BRACCHETTI - COSTA - FANUCCI - RODANO - VALENTINI - ZARATTI

DELIBERAZIONE N. 166

Oggetto:

Progetto ammissibile a finanziamenti comunitari e nazionali. Adesione al progetto denominato "REUSCIRE", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità nell'ambito dell'Avviso n. 1 del 10 agosto 2006, Art. 13, L. 228/2003 concernente: "Misure contro la tratta di persone - Programmi di Assistenza". All. 1



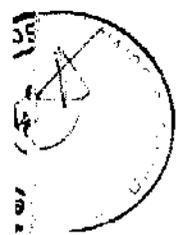
166 13 MAR. 2007

lee



OGGETTO: Progetto ammissibile a finanziamenti comunitari e nazionali. Adesione al progetto denominato "RIUSCIRE", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità nell'ambito dell'Avviso n. 1 del 10 agosto 2006, Art. 13, L. 228/2003 concernente: "Misure contro la tratta di persone - Programmi di Assistenza". All. 1

LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Politiche Sociali, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-finanziaria e Partecipazione;
- VISTA la L.S. 11 novembre 2004, n. 1 concernente "Nuovo Statuto della Regione Lazio";
- VISTA la L. 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTA la L.R. 9 settembre 1996, n. 38 "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio" e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA la Legge 11 agosto 2003, n. 228 recante: "Misure contro la tratta di persone" ed in particolare l'art. 13 (Istituzione di uno speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale);
- VISTO l'Avviso n. 1 del 10 agosto 2006, emanato dal Ministro del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri: "Art. 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228 concernente misure contro la tratta di persone - Programmi di assistenza";
- VISTO il progetto "RIUSCIRE", allegato e parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione, presentato dalla Associazione COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità, nell'ambito dell'Avviso n. 1 del 10 agosto 2006 Art. 13 L. 228/2003 e da questa finanziato;
- 



166 13 MAR. 2007 lu

VISTA

la lettera dell'Assessore alle Politiche Sociali, prot. n. 4178/SP del 22.09.2006, indirizzata all'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, con la quale è manifestata l'adesione dell'Assessorato regionale alle Politiche Sociali al progetto "RIUSCIRE", con promessa di una quota di finanziamento regionale, qualora il progetto fosse approvato ed ammesso al finanziamento dal Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA

la nota prot. n. 07 37 AF/A/DT del 6 febbraio 2007, a firma del legale rappresentante dell'Associazione, COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII con sede legale a Rimini in Via Mameli, 1, inviata congiuntamente all'Assessore alle Politiche Sociali e al Direttore della Direzione regionale Servizi Sociali, prot. n. 18222/4K/02 del 14 febbraio 2007 del Dipartimento Sociale, con la quale è annunciata l'approvazione e concessione del finanziamento, da parte del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del progetto "RIUSCIRE" e della sua rimodulazione e riduzione dei costi;

VISTO

l'atto di concessione di contributo del Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2006 ed in particolare l'art 3, ove è specificato che: "Per la realizzazione del progetto, il cui costo complessivo ammonta a Euro 57.500,00, il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità erogherà all'Ente l'80% dell'importo.....";

CONSIDERATA

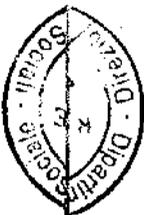
la rimodulazione del progetto e la conseguente riduzione dei costi, per cui l'Associazione COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII, richiede, con la nota sopra citata, un cofinanziamento da parte della Regione Lazio, ridotto in maniera proporzionale al ridimensionamento dei costi del progetto, ossia un importo di € 3.333,00, anziché di € 10.000,00;

VISTA

la L.R. 28 dicembre 2006 n 27 recante: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007";

VISTA

la L.R. 28 dicembre 2006 N. 28 recante: "Bilancio di Previsione della Regione Lazio per l'Esercizio Finanziario 2007" ed in particolare il CAP C11103 relativo al "Cofinanziamento regionale



166 13 MAR. 2007 *llly*

di programmi ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali (parte corrente);

VISTA

la propria Deliberazione del 23.12.2006, n. 944 avente per oggetto: "Bilancio Annuale e Pluriennale 2007-2009 - Approvazione documento tecnico (art. 17, commi 9 e 9bis, L.R. 20 novembre 2001, n. 25)";

RITENUTO

opportuno ed utile far propria l'adesione dell'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Lazio al progetto "RIUSCIRE" e, di conseguenza, concedere il co-finanziamento regionale richiesto di euro 3.333,00 alla Associazione COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII;

CONSIDERATO

che, per il cofinanziamento regionale dei progetti comunitari è necessario attingere alle risorse stanziare in bilancio, nell'esercizio finanziario 2007, all'apposito capitolo C11103 denominato "Cofinanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali (parte corrente)", secondo le procedure ad esso connesse;

ATTESO

che la procedura di concertazione con le parti sociali non è stata esperita in quanto il provvedimento non è atto di programmazione generale;

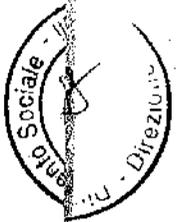
All'unanimità

DELIBERA

1. di aderire al progetto denominato "RIUSCIRE.", allegato e parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le Pari Opportunità, nell'ambito dell'Avviso n. 1 del 10 Agosto 2006 Art. 13 L. 228/2003 concernente: "Misure contro la tratta di persone - Programmi di Assistenza";



166 13 MAR. 2007 *Du*



2. di approvare la concessione di un cofinanziamento regionale di Euro 3.333,00 (tremilatrecentotrentatre) alla Associazione COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII, con sede legale a Rimini, in Via Mameli, 1, a valere sul Capitolo C 11103 del Bilancio regionale Esercizio finanziario 2007 denominato "Cofinanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali (parte corrente)", che ha la necessaria disponibilità;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BUR del Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

21 MAR. 2007



C:\Documents and Settings\leapollonio\D





ALLEG. alla DELIB. N. 166 *ll*
DEL 13 MAR. 2007

Allegato
*Contesto da
n. 10 10.00.*

Formulario per la presentazione del progetto

Codice (da compilare da parte della Commissione)



Sezione 1: Dati generali del progetto

1.1 Titolo del progetto

RIUSCIRE

1.2. Copertura geografica del Progetto

Il progetto si svolge in varie zone d'Italia, secondo un'ottica di rete che permette sinergie anche allo scopo di garantire la sicurezza dei soggetti inseriti: le azioni vengono svolte nei territori dei Comuni di Forlì, Sassari, Sorso e Sennori (SS), Ghilarza e Abbasanta (OR), della Provincia di Ferrara, della Regioni Calabria e Lazio.
D'altro canto, per i richiamati motivi di sicurezza o per opportunità legate al percorso individualizzato, i beneficiari potranno essere inseriti anche in altre strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII diffuse sul territorio nazionale (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino, Friuli, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria Marche, Abruzzo, Puglia, Sicilia) o in Paesi di origine quali Albania, Romania, Moldavia.

1.3 Sommario del progetto

Obiettivo primario del progetto è permettere a persone vittime di tratta (ex artt. 600 e 601 del Codice Penale e secondo quanto stabilito dal protocollo di Palermo del 2000) di intraprendere percorsi di riacquisizione dell'integrità psichica e fisica, nonché della consapevolezza della propria dignità personale (con particolare riferimento ai diritti) e di inserimento sociale (o eventualmente di rimpatrio assistito).
Sono beneficiarie del progetto persone di ogni sesso, maggiorenni e minorenni, trafficate a scopo di sfruttamento della prostituzione, di sfruttamento sessuale o lavorativo, sottoposte a lavoro o prestazioni forzati, ridotte in schiavitù.
Il progetto consiste nell'offrire accoglienza immediata in strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII (APG23), 24 ore su 24 per tutto l'anno di svolgimento del progetto di fattibilità, principalmente in case famiglia o strutture poste nei territori di riferimento, con la possibilità di ricorrere alle strutture sparse in tutta Italia qualora vi siano particolari esigenze di sicurezza o di altro genere. Immediatamente dopo l'accoglienza viene definito un percorso personalizzato per ogni persona assistita. Nelle strutture viene garantito un contesto familiare, supportato da competenze specifiche (educatori professionali, psicologi, counsellors, personale esperto nel campo specifico), che cura in particolar modo la relazione con le vittime di tratta e ne promuove il recupero psicologico e sociale (accompagnamento ai Servizi, inserimento in gruppi, partecipazione a corsi di lingua italiana, ricerca del lavoro...), comprendendo anche la possibilità di rimpatrio assistito.

L'azione di **accoglienza, recupero e rimpatrio/reinserimento** si svolge in raccordo con le autorità giudiziarie e di polizia, con gli Enti Pubblici e con le AUSL.

Dalla somma degli interventi si attende l'avvio (e, ove possibile, il raggiungimento) di processi di acquisizione dell'autonomia personale (dal punto di vista psicologico, relazionale, lavorativo).

Il progetto intende promuovere sinergie e scambi di buone prassi fra i territori e gli enti coinvolti.

Sezione 2: Soggetti Partecipanti

2.1 Soggetto proponente

Nome: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII - APGXXIII

Ragione Sociale: Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto - O.N.L.U.S. limitatamente all'attività sociale e socio-sanitaria

Sede Legale: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Indirizzo: Via Mameli n° 1 Città: Rimini

Tel: 0541 909700

Fax: 0541 909701

Email: info@apg23.org

Codice Fiscale: 00310810221

Partita IVA: 01433850409

Rappresentante Legale:

Cognome e Nome: Don Oreste Benzi

Tel: 0541 909600

2.2 Eventuali soggetti attuatori

L'attuazione è affidata allo stesso soggetto proponente.

2.3 Altri soggetti partecipanti

Nome: Regione Lazio

Nome: Regione Calabria

Nome: Provincia di Ferrara

Nome: Comune di Sassari

Nome: Comune di Forlì

Nome: Comune di Sorso (SS)

Nome: Comune di Sennori (SS)

Nome: Comune di Ghilarza (OR)

Nome: Comune di Abbasanta (OR)



Sezione 3: Descrizione del Progetto

3.1 Contesto Locale

Descrizione del fenomeno e del territorio nel quale verranno realizzati gli interventi.
(max 30 righe)

Se non in situazioni particolari (per esempio l'inchiesta giornalistica pubblicata sull'Espresso agli inizi di settembre), è difficile una quantificazione del fenomeno della tratta e sfruttamento a scopo lavorativo, come oscillanti sono le valutazioni numeriche sull'entità del fenomeno tratta legato alla prostituzione, anche a causa dei labili confini fra le varie forme di immigrazione clandestina, prostituzione, illegalità, oppressione domestica. In **Calabria** la tratta a scopo di sfruttamento per la prostituzione su strada interessa soprattutto i territori dall'Alto Ionio e la zona del Pollino, con molte ragazze straniere provenienti perlopiù dalla Nigeria ed in minor parte dall'Est europeo. Nella Provincia di Reggio Calabria è diffusa la prostituzione nei locali pubblici molti sono gli interventi delle forze dell'ordine ma con pochi successi; ragazze prevalentemente rumene e dell'est europeo; è un crocevia di passaggio, per cui molte ragazze vengono vendute ed inviate in altre parti d'Italia. Sempre a Reggio Calabria molti sono anche i minori costretti all'accattonaggio. In **Lazio** emblematico è il caso di Roma, dove l'allarme lanciato dal prefetto Serra porta a stimare nel 60% la presenza di minorenni fra le prostitute che invadono le vie cittadine. Nelle altre province esiste la prostituzione su strada; soprattutto ragazze nigeriane, in minor parte dell'est europeo, da Roma si spostano nelle province di Frosinone, Viterbo, Rieti, Latina. A Latina soprattutto nella zona del litorale pontino c'è una forte concentrazione di ragazze africane. A Roma è forte anche la prostituzione al chiuso, numerosi sono gli annunci sui giornali. Minori su strada costretti all'accattonaggio soprattutto a Roma, in minor parte nelle altre province. Nel **Comune di Sorso** è diffusa la prostituzione su strada, di giorno si trovano diverse ragazze africane nella strada di Marina di Sorso; diffusa la prostituzione nei locali di ragazze dell'est. In **Comune di Sassari**, nella zona di Predda niedda, centro industriale, di notte, è molto diffusa la prostituzione di ragazze nigeriane, si è arrivati anche a punte di 100 ragazze; si trovano in minima parte ragazze dell'est europeo, sono in crescita le cinesi. In generale nella Provincia di Sassari si trovano anche minori costretti all'accattonaggio. In **Comune di Forlì** si sono registrati di recente il caso di una minore rumena costretta alla prostituzione, mentre sono stati scoperti laboratori in cui i lavoranti (anche minorenni) erano detenuti in condizioni di assoluta privazione della libertà: in entrambi i casi l'APG23 ha garantito accoglienza. Nel **ferrarese** si stima in circa 80 il numero delle ragazze straniere costrette alla prostituzione, per la maggioranza nigeriane ma anche rumene e moldave, che si prostituiscono di notte in Via Bologna e Via Beethoven e nell'area comacchiese lungo la Via Romea di giorno, con spostamenti delle nigeriane nella zona di Bologna. Nell'anno 2005/2006 nel ferrarese sono stati attivati dall'APG23 12 programmi di integrazione sociale ex Art.18 per 9 donne extracomunitarie, 1 minore, 2 giovani extracomunitari che hanno collaborato con la giustizia denunciando il traffico di droga e di prostituzione.

3.2 Evidenze sulle caratteristiche del fenomeno in cui si intende intervenire e prospettive di successo dell'intervento proposto

L'APG23 rivolge la sua azione ad un ampio numero di persone in stato di bisogno, fra cui rientrano minori e adulti vittime di tratta; storicamente impegnata nell'**accoglienza e recupero di persone vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale e prostituzione** (oltre 3000 accoglienze; progetti di intervento ex art. 18 D.l.gs. 286/98 sia come ente proponente sia come attuatore in vari territori; progetti europei per il rimpatrio assistito e la prevenzione nei paesi d'origine quali Moldavia, Romania, Albania; sensibilizzazione anche tramite convegni), ha una significativa esperienza anche nell'**accoglienza di persone costrette all'accattonaggio o al lavoro forzato o comunque trafficate**, minorenni e maggiorenni, a volte menomate per scopi criminali.

Si è fatta inoltre promotrice di provvedimenti legislativi che riconoscessero il reato di riduzione in schiavitù. Nel 2004 il Responsabile Generale dell'Associazione, don Oreste Benzi, si è recato in Libia per delineare con il Colonnello Gheddafi linee di intervento contro la tratta.

Tra le pubblicazioni, segnaliamo sia il mensile "Sempre", che periodicamente si occupa dei temi legati alla riduzione in schiavitù, sia i libri di don Oreste Benzi, fra cui "Una nuova schiavitù", San Paolo. Segnaliamo anche il video "Viaggio a est: Moldavia", realizzato dall'APG23 nell'ambito di un progetto finanziato dalla Commissione Europea, ed un video sul problema della prostituzione schiavizzata di imminente pubblicazione.

Il 12 maggio 2006 il Comitato per le ONG dell'ECOSOC ha riconosciuto all'APG23 lo status consultivo presso le Nazioni Unite.

Potendo contare su una rete consolidata di rapporti operativi con enti locali, forze dell'ordine e soggetti privati, si ritiene che l'esperienza maturata negli anni sia predittiva di buone possibilità di riuscita del progetto.

3.3 Obiettivi del progetto

Promozione e difesa della dignità e dell'autonomia personale delle persone vittime di tratta.
Predisposizione e attuazione di percorsi personalizzati che dall'accoglienza in strutture adeguate portino all'inserimento sociale in Italia o al rimpatrio assistito.
Creazione e/o consolidamento di una rete di enti pubblici e privati impegnati nel contrasto della tratta.
Sviluppo di una cultura di attenzione verso i vari aspetti del fenomeno tratta e riduzione in schiavitù (sfruttamento sessuale o lavorativo, accattonaggio...).

Disponibilità di un numero telefonico attivo 24 ore su 24 per richieste di soccorso

3.4 Azioni del progetto

Azione 1: creazione di reti locali e sovraregionali.

Tipologia di azione: Implementazione di una rete locale e sovraregionale per l'individuazione dei bisogni, delle modalità di contatto, delle strategie operative, e per la loro conseguente attuazione.

Localizzazione: Punti di contatto nei vari territori di riferimento, sia mobili (unità e/o operatori di strada) sia fissi (sportelli di ascolto presso sedi operative degli enti locali coinvolti o dell'APG23, ed anche all'interno di luoghi di detenzione).

Numero e tipologia dei soggetti destinatari: 300/400 ragazze e/o transessuali vittime di sfruttamento a scopo sessuale (di cui 20% minori); 30/40 persone vittime di sfruttamento a scopo lavorativo o di accattonaggio

Metodologia: Lavoro di rete fra i referenti territoriali dell'APG23 e degli enti locali coinvolti.

Risorse umane che si intendono impiegare: Volontari e/o dipendenti dell'APG23; avvocati (anche facenti parte del servizio legale dell'APG23); psicologi, medici e professionisti dei servizi territoriali e/o privati

Strutture e attrezzature che si intendono utilizzare: telefoni cellulari e fissi, fax, computer; segreterie territoriali dell'APG23.

Tempi di avvio e di realizzazione: L'azione sarà avviata in seguito alla comunicazione di approvazione da parte del Ministero. È immediatamente cantierabile.

Azione 2: Accoglienza residenziale di persone vittime della tratta e/o di sfruttamento

Tipologia di azione: Accoglienza residenziale e accompagnamento nel percorso di autonomia (recupero psicofisico; assistenza legale; rilascio dei documenti, ricerca di lavoro e di soluzioni abitative autonome...)

Localizzazione: Case famiglia, case di pronta accoglienza, famiglie aperte all'accoglienza dell'APG23 nel territorio di riferimento o – in caso di necessità per sicurezza o di opportunità – sull'intero territorio nazionale; disponibilità di strutture dell'APG23 o di collaboratori in paesi d'origine delle persone trafficate

Numero e tipologia dei soggetti destinatari: il progetto prevede l'attivazione di almeno 9 percorsi personalizzati, di cui 2 riservati a minori.

Metodologia: L'azione dell'APG23 si ispira principalmente al principio metodologico ed operativo della "condivisione diretta di vita", per cui i membri dell'associazione scelgono di condividere 24 ore su 24 la vita delle persone accolte, facendosi carico dei loro problemi in vista di una soluzione che possa qualificarsi come rimozione delle cause. Ci si avvale comunque per ogni necessità della collaborazione e consulenza dei servizi territoriali, secondo una metodologia di lavoro in rete sperimentata da anni con Comuni, ASL, Questure e Prefetture, associazioni, cooperative sociali...

Risorse umane che si intendono impiegare: Volontari e/o dipendenti dell'APG23; avvocati (anche facenti parte del servizio legale dell'APG23); psicologi, medici e professionisti dei servizi territoriali e/o privati

Strutture e attrezzature che si intendono utilizzare: strutture di accoglienza dell'APG23 e attrezzature (pulmini, mezzi informatici, telefoni cellulari...) già operativi sia sul territorio di riferimento sia in altre regioni sia nei paesi di provenienza delle persone trafficate

Tempi di avvio e di realizzazione: L'azione sarà avviata in seguito alla comunicazione di approvazione da parte del Ministero. È immediatamente cantierabile.

Azione 3: pubblicizzazione degli interventi e sensibilizzazione

Tipologia di azione: pubblicizzazione degli interventi attuati e sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema della tratta.

Localizzazione: sito web www.apg23.org; mensile "Sempre"; organi di stampa locali e nazionali; siti web delle Regioni e degli enti locali cofinanziatori; stampa di volantini.

Numero e tipologia dei soggetti destinatari: cittadini dei territori interessati dal progetto e cittadini interessati al tema della tratta (2.000 contatti web); abbonati al mensile "Sempre" (circa 3000); lettori di stampa locale e nazionale.

Metodologia: Pubblicazione di report giornalistici su carta e online; produzione e stampa di un DVD sulla tratta.

Risorse umane che si intendono impiegare: giornalisti; personale degli enti locali.

Strutture e attrezzature che si intendono utilizzare: quanto comunemente richiesto per l'attività giornalistica e di documentazione.

Tempi di avvio e di realizzazione: l'azione sarà avviata in seguito alla comunicazione di approvazione da parte del Ministero. È immediatamente cantierabile.

3.5 Indicare interlocutori/attori territoriali che si intendono coinvolgere nella realizzazione del progetto (max 10 righe)

- Operatori delle Aziende Sanitarie Locali
- Funzionari dell'Ente pubblico e delle Forze dell'ordine
- Agenzie educative e formative del territorio
- Altri soggetti impegnati in attività connesse al contrasto della tratta e/o all'assistenza di vittime della tratta e di sfruttamento.
- Specialisti del campo psicologico-relazionale e legale
Sono in essere consolidati rapporti sia con gli Enti pubblici, sia con Questure e Prefetture, sia con l'associazionismo (Caritas, parrocchie, gruppi giovanili) e la cooperazione sociale (in particolare con cooperative sociali promosse dall'APG23), con il mondo del lavoro: rapporti strutturati nei 35 anni di azione dell'Associazione, anche in riferimento ai progetti ex art. 18 D.Lgs. 286/98.

3.6 Capacità di collegamento in rete anche con i progetti di assistenza e integrazione sociale ex art. 18 D.Lgs. 286/98 (max 10 righe)

La scrivente ha realizzato e realizza progetti ex art. 18 D.Lgs. 286/98 sin dall'anno 2000, potendo beneficiare del cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna, delle Province di Forlì-Cesena, Bari, Reggio Calabria, Massa Carrara, dell'Azienda USL di Rimini; inoltre è stata ed è soggetto attuatore di progetti presentati da Enti pubblici quali i Comuni di Cuneo, Bologna e Verona; le Province di La Spezia, Catania e Massa Carrara; le ASL di Verona, di Cesena e di Rimini; il Consorzio dei servizi sociali di Imola. Grazie a queste esperienze si sono sviluppate collaborazioni con i vari enti pubblici e privati impegnati nei progetti di assistenza e integrazione sociale ex art. 18 D.Lgs. 286/98.

3.7 Cantierabilità (max 10 righe)

Il progetto è immediatamente cantierabile, in quanto prevede principalmente il dispiegarsi di azioni di accoglienza in strutture già operanti sia sul territorio regionale sia in altri contesti.

3.8 Effetti attesi: definizione qualitativa

Descrivere qualitativamente i risultati che si intendono ottenere con l'intervento proposto (max 10 righe)

Aumento della conoscenza del fenomeno della tratta
Allontanamento delle vittime di tratta dai contesti di sfruttamento
Superamento di traumi connessi alla riduzione in schiavitù ed a prostituzione, lavoro schiavizzato, accattonaggio, con conseguente acquisizione di stima di sé, di equilibrio psicologico.
Instaurazione di relazioni significative.
Acquisizione di capacità di scelte autonome e responsabili.
Acquisizione di comportamenti adeguati al contesto della società.
Promozione di scelte di vita autonoma (rimpatrio o lavoro, abitazione...)

3.9 Effetti attesi: stima quantitativa

Si stima di poter contattare circa 300 persone vittime di tratta, di cui una percentuale variabile minorenni (10 – 15%).
Il progetto prevede la realizzazione di progetti personalizzati di tre mesi per almeno 7 adulti e 2 minori, eventualmente prorogabili di altri tre mesi previa autorizzazione della Commissione apposita. Il numero complessivo dei destinatari coinvolti potrà comunque aumentare in ragione del verificarsi di abbandoni del percorso o di sua conclusione anticipata (per es. per rimpatrio).
Si prevede il coinvolgimento del personale degli enti locali coinvolti per la determinazione delle modalità operative e le valutazioni, nonché quello di altri enti a livello informativo: i numeri risultano difficilmente quantificabili a priori.

3.10 Valutazione degli interventi

Indicare come si intende valutare l'efficacia dell'intervento proposto (max 10 righe)

Si considerano ottimali i seguenti indicatori quantitativi di efficacia:
Rapporto numero di accoglienze effettuate / numero di accoglienze preventivate = 0,8
Rapporto numero di percorsi intrapresi / numero di percorsi portati a termine = 0,7

Saranno attivati inoltre momenti di valutazione quali quantitativa condivisa con i referenti degli Enti pubblici cofinanziatori, come da schema di convenzione.

3.11 Personale complessivamente necessario per lo svolgimento del progetto:

	Ruolo	Livello e tipologia Formazione (diploma s.m.s.; laurea...)	Livello Formazione Interventi sulla tratta	Orario/ settimana	Tipologia Contratto
1	Coordinatore generale	Diploma SMS	Esperienza ultradecennale di accoglienza e accompagnamento	6 h	dipendente
3	Operatori	Educatori prof.li	Esperienza ultradecennale di accoglienza e accompagnamento	6 h	dipendente
1	Progettista e rendicontatore	Laurca	Progettazione e gestione amm.tiva progetti art. 18	5 h	dipendente
10	Operatori	Varie	Unità di strada, accoglienza e accompagnamento	20 h	volontari

5.3 Strutture, mezzi e attrezzature che complessivamente si intendono utilizzare (max 10 righe)

Strutture di accoglienza: circa 280 sul territorio italiano, e strutture in paesi di origine.
Punti di contatto (segreterie di zona): 5 nei territori di riferimento.
Automezzi: circa venti per i territori di riferimento, altri secondo il bisogno.
Telefoni cellulari per reperibilità 24 ore su 24
Sito web www.apg23.org
Mensile "Sempre"

Sezione 4: Descrizione delle precedenti attività

4.1 Sintetica descrizione delle attività già svolte dall'Ente proponente e dall'ente o dagli enti attuatori nel settore specifico della tratta, specificando il quadro/fonte di finanziamento (max 10 righe)

Progetti di intervento antitratta nei paesi di origine del fenomeno (Albania, Romania e Moldavia), collaborando con enti locali ed ONG sia per il rimpatrio protetto e l'assistenza delle vittime, sia per informazione e sensibilizzazione delle comunità locali: in Romania, collaborazione ufficiale con la Prefettura di Timisoara e la Polizia di Frontiera per l'assistenza a vittime di tratta fermate ai varchi di frontiera nel tentativo di espatriare, con accompagnamento protetto verso la Moldavia (da cui provengono numerose vittime). Finanziato dalla UE un progetto TACIS-LIEN. Si realizzano micro-azioni di assistenza e scambio di buone prassi con partner locali in Spagna, Francia, Germania, Svezia, Montenegro, Kosovo, Ucraina, Russia, Uzbekistan, Israele.

Progetti ex art. 18 come ente proponente (cofinanziamento di Regione Emilia-Romagna, Province di Bari, Forlì-Cesena, Massa Carrara, Reggio Calabria) e come attuatore (Province di Catania, Massa Carrara, La Spezia, Verona; Comuni di Bologna, Cuneo, Verona, Vicenza).

Sezione 5: Preventivo Economico (riferito all'anno di realizzazione del progetto)

Ente: ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

Voce di spesa

Personale

		<i>Incidenza Percentuale sul progetto totale</i>
	Totale ore	300
Coordinamento del progetto	Costo medio Orario	11,00
	Totale coordinamento	3300,00
	Totale ore	
Consulenze/supervisioni per i servizi di assistenza	Costo medio Orario	
	Totale cons./superv.	
	Totale ore	
Formatori	Costo medio Orario	
	Totale formatori	
	Totale ore	1000
Operatori	Costo medio Orario	11,00
	Totale operatori	11000,00
	Totale ore	240
Segreteria e personale amministrativo	Costo medio Orario	11,00
	Totale Segreteria e pers. amm.ivo	2640,00
	Totale ore	
Altre consulenze (giornalista)	Costo medio Orario	
	Totale altre consulenze	
	Totale personale	16940,00 29,47%
<i>Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza (max 10%)</i>		
Acquisto/noleggio/leasing	Totale	4.750,00
Manutenzione	Totale	1.000,00
Totale mezzi e attrezzature	5750,00	10%
<i>Spese di gestione dei servizi di assistenza</i>		
Affitto locali	Totale	1.914,00
Materiali di consumo	Totale	1.000,00
Spese di manutenzione	Totale	1.000,00
Spese utenze	Totale	10.000,00
Spese vitto, vestiario, effetti letterecci	Totale	5.552,00

Spese materiali di gestione
(pulizie, casalinghi ecc.)
Spese carburante, pedaggi e
spostamenti beneficiari
Spese mediche
Pocket money beneficiarie/i

Totale	1.000,00	
Totale	4.000,00	
Totale	400,00	
Totale	1000,00	
Totale gestione centri acc.	25.866,00	44,9%

Costi generali

Affitto locali
Materiali di consumo
Spese di manutenzione
Spese utenze
Spese amministrative
(assicurazioni)
Spese vitto, alloggio e trasporto
del personale

Totale	2.350,00	
Totale	1.000,00	
Totale		
Totale	2.094,00	
Totale	2.500,00	
Totale		
Totale gestione	7.944,00	13,8%

**Spese di produzione e divulgazione
materiale (max 3%)**

1.000,00		
Totale mat.le divulgativo	1.000,00	1,73%

RIEPILOGO:		
Totale preventivo per singolo Ente		
	SUB TOTALE	PERCENTUALE
Personale	16.940,00	29,47%
Mezzi e attrezzature per i servizi di assistenza	5.750,00	10,00%
Spese di gestione servizi di assistenza	25.866,00	44,98%
Costi generali	7.944,00	13,82%
Spese di produzione e divulgazione materiale	1.000,00	1,73%
TOTALE COMPLESSIVO DEL PROGETTO	57.500,00	100,00%

